



Alcuni libri «pop up» esposti a Palazzo Barolo, sede del Museo della Scuola e del Libro per l'Infanzia (Musli) in via Delle Orfane, dove è ospitata la più importante collezione europea

Nasce a Torino il primo centro studi su un'arte antica che ha trovato nella tecnologia una strada per rilanciarsi

Pop App, capolavori da sfogliare e scaricare A Palazzo Barolo il gotha del libro animato

LA STORIA

Era atteso a Torino il primo convegno in Europa sui libri animati antichi e moderni: un evento di richiamo internazionale con 35 relatori italiani e stranieri, che sarebbero dovuti arrivare in città da Francia, Germania, Inghilterra, Stati Uniti. L'occasione per lanciare una rivista online, un nuovo spazio espositivo al Museo della Scuola e del Libro per l'Infanzia (Musli) e quattro mostre temporanee. Tutto rimandato, causa restrizioni da coronavirus.

«L'interesse era e resta forte: i partecipanti si sono detti molto dispiaciuti e hanno dato la loro disponibilità a venire in città appena sarà possibile, per quello che ho iniziato a chiamare il primo convegno internazionale post-virus» dice Pompeo Vagliani, presidente della Fondazione Tancredi di Barolo che, nel palazzo baroc-

co di via Delle Orfane, sede del museo, ospita la più importante collezione di libri animati d'Italia a disposizione del pubblico, con oltre mille esemplari di Otto e Novecento.

I volumi tridimensionali sono da sempre il fulcro dell'attività del museo: «Sin dall'apertura, nel 2008, è stata inserita una sezione dedicata ai libri animati, perché costituiscono un passaggio molto bello tra libro e gioco. È stata sviluppata in modo multimediale, con programmi progettati appositamente: i libri animati devono il loro successo mondiale alla componente creativa ulteriore di realtà aumentata. Per usarli devo muoverli, girarli, azionare leve. Sono interattivi, come delle piattaforme di carta, e questa caratteristica li rende vicini anche ai bambini dell'epoca digitale».

Non a caso il progetto, sviluppato in collaborazione con l'Università degli Studi di Roma La Sapienza, è intitolato



«Pop-App», nome che unisce pop-up, altro modo di chiamare i libri tridimensionali, e app: come spiega Vagliani, il Musli ne ha sviluppate molte, rendendole disponibili sia in sede che da scaricare sugli smartphone. «Una è nata l'anno scorso, in collaborazione con il corso di Scienze della formazione dell'Università degli Studi di Torino: si chiama «Piuccia e la sua bambola» ed è stata ricavata da un'opera uni-

ca che abbiamo qui al museo, un libro animato fatto a mano ai primi del '900 in omaggio a Paola Lombroso Carrara, figlia di Cesare, che fu un' apprezzata scrittrice per bambini con lo pseudonimo di Zia Mariù». Il rapporto fra scuole e Musli è stretto: degli oltre 12 mila visitatori dell'anno scorso, la maggioranza sono bambini e studenti di ogni età, che vengono coinvolti in laboratori e progetti. «Si è verificata

una coincidenza che sembra incredibile – aggiunge Vagliani –: per la prossima settimana, per la prima volta, si era prenotata per la visita al museo una scuola di Codogno».

Oltre alla divulgazione tramite le visite al museo, c'è l'aspetto scientifico: «Dal 2016 collaboriamo con lo studioso Gianfranco Crupi de La Sapienza, specialista di riferimento in Italia e non solo sui libri tridimensionali antichi: la loro storia parte dai manoscritti e prosegue con l'invenzione della stampa, in particolare con volumi a carattere scientifico e astronomico. Nel 2019 si è tenuta una mostra doppia, a Roma all'Istituto nazionale per la grafica e da noi, ed è stata lanciata l'idea del convegno».

Ora non resta che aspettare: «La nuova data sarà fissata al più presto. Con l'evento nascerà il Centro Studi Permanente sul Libro Animato e aprirà una nuova sala del museo, che ormai è quasi tutto in-

centrato sui libri animati. Entro la fine dell'anno sarà pubblicato il primo numero della rivista International journal on interactive books diretta dal professor Crupi».

Tra le quattro mostre che accompagneranno questa ulteriore tappa del progetto «Pop-App», una rimanda al Paese da cui l'emergenza coronavirus è partita: si intitola «Made in China. New trends in new environment» ed è una rassegna di 19 libri pop-up pubblicati in Cina, che saranno esposti per la prima volta grazie alla sinergia con il creatore di pop-up e collezionista Massimo Missiroli. «L'autore, Guan Zhongping, ha trovato un modo per aiutare i bambini cinesi a esorcizzare il timore del contagio – spiega Vagliani –. Si connette a Internet e li aiuta, a distanza, a creare libri tridimensionali a tema». Così, ancora una volta, la lettura sconfigge la paura. AD. RICC. —